

AZIENDA SPECIALE MUNICIPALIZZATA IGIENE URBANA

Sede in VIA DEI LIMONI,23 -54100 MASSA (MS) Capitale sociale Euro 1.512.583,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2019 riporta un risultato positivo pari a Euro 152.465.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

ASMIU, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore dell'igiene urbana ed ha in affidamento diretto da parte del Comune di Massa il servizio di spazzamento, raccolta, e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani e assimilati, oltre ad altri servizi di igiene urbana ed ambientale sul territorio comunale. Insieme alla raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, ASMIU, eroga servizi di intermediazione di rifiuti speciali, quali la raccolta, il trasporto, il recupero o lo smaltimento.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede principale di Via dei Limoni, n° 23 nel Comune di Massa, e nella sede secondaria di Via Dorsale, ove gestisce il proprio Centro di Raccolta. In tale sede secondaria sono ubicati gli uffici deputati alla contabilizzazione dei rifiuti urbani.

Sotto il profilo giuridico l'Azienda ASMIU trattasi di Azienda Speciale ai sensi del Dlgs 267/2000 e vede regolare i propri rapporti con l'ente controllante oltre che, dal proprio statuto, anche da norme di legge specifiche come quelle che prevedono ad esempio l'obbligo di pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi compresi i trasferimenti, la trasmissione formale e l'approvazione degli atti fondamentali.

Le variazioni nella struttura della società intervenute nel corso dell'esercizio si concretizzano essenzialmente nell'avvicendamento del Direttore Generale. Nel corso dell'anno 2019, il Dott. Ubaldo Stefano, ha maturato i requisiti per il pensionamento. La società ha determinato di indire una selezione pubblica per la ricerca di un Direttore Generale part-time, per la durata di un triennio. La selezione si è conclusa positivamente con l'individuazione del Dott. Ing. Walter Bresciani Gatti, che ha preso servizio a far data dal 8 ottobre 2019.

Prima di procedere alla disamina delle altre novità introdotte è quanto mai opportuno premettere quanto segue. L'introduzione della metodologia della raccolta differenziata domiciliare (c.d. Porta a Porta) in alcuni quartieri della città, posta in essere dalla precedente Direzione, non è stata completamente "digerita", né per le utenze domestiche né per quelle non domestiche. Il mantenimento di una raccolta differenziata stradale, ancora effettuata con cassonetti e campane, peraltro in cattivo stato di manutenzione, non ha aiutato a far

percepire al cittadino la necessità di un nuovo approccio alla dismissione dei beni post consumo. È oltremodo evidente il vecchio approccio lineare al mondo dei rifiuti, ove il bene dopo essere stato acquistato e consumato “deve” essere abbandonato. Non c’è alcuna idea di cosa può e deve accadere ai rifiuti dal momento in cui decidiamo di disfarcene. Ne sono prova prima di tutto il sentimento di rigetto, non solo a mantenersi “in casa” i propri rifiuti in attesa del conferimento, ma addirittura le attrezzature, quali bidoni e mastelli, forniti in dotazione alla cittadinanza, che stazionano sulla pubblica via come se non fossero di nessuno. Il passaggio ad una economia circolare passa proprio dalla maturazione di una nuova consapevolezza sul fine vita dei nostri beni, sulla loro potenzialità nel poter essere riciclati reimpiegandoli in nuovi e virtuosi processi industriali che li porteranno ad essere nuove risorse alternative a quelle disponibili in natura.

Il primo passo di questo nuovo approccio circolare alla gestione di rifiuti consta proprio nel modo e nei tempi con i quali le diverse frazioni merceologiche vengono rese disponibili al gestore pubblico. Risulta evidente recuperare un gap culturale che vede la città di Massa agli ultimi posti in termini di percentuale di raccolta differenziata. L’ultima certificazione regionale redatta dall’Agenzia Regionale Recupero Risorse con il decreto n° 16099 del 2 ottobre 2019 ha fissato al 31,98% la percentuale di raccolta differenziata conseguita nell’anno 2018; collocando il Comune di Massa al 218° posto tra i 275 Comuni toscani, ed all’ultimo tra i capoluoghi di provincia.

L’obiettivo per il biennio 2020 e 2021 è razionalizzare i sistemi di raccolta dei rifiuti completando, ove possibile, una metodologia di raccolta domiciliare, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche; garantendo una qualità delle frazioni merceologiche raccolte che permetta una agevole e successiva valorizzazione dei prodotti. Inoltre, tale ristrutturazione del servizio PaP, contribuirà in modo sostanziale a garantire il decoro urbano che attualmente è uno degli obiettivi più importanti da raggiungere.

L’introduzione di un sistema di raccolta di prossimità con isole ecologiche intelligenti, dedicata alle utenze domestiche, garantirà una ordinata e efficiente raccolta dei rifiuti differenziati, anche in quei quartieri della città fortemente antropizzati e con una densità abitativa molto alta.

Il recente riconoscimento, ottenuto ad inizio 2019, del finanziamento dell’Autorità Territoriale Ottimale della Costa (cd ATO Costa) del progetto “Città pulita e differente” testimonia che la direzione è quella giusta.

Infine l’estensione della raccolta differenziata domiciliare a tutte le utenze non domestiche permetterà la dismissione di tutte le attrezzature stradali amovibili con il triplice obiettivo di azzerare gli scariche abusivi, fornire vie di fuga a coloro che stentano a differenziare i rifiuti, e infine migliorare il decoro urbano.

Per conseguire questi obiettivi è stato necessario anche aggiornare gli strumenti regolatori propri dell’amministrazione comunale, quali il “**Regolamento Comunale dei rifiuti Urbani ed Assimilati**” e una ordinanza che precisi, forme, tempi ed orari della raccolta dei rifiuti. ASMIU ha contribuito significativamente alla redazione del regolamento che attualmente è in fase di approvazione presso le commissioni consiliari.

Tra le prime azioni intraprese, con l’avvento della nuova Direzione, è stato il superamento della raccolta del multi materiale pesante in luogo di quello leggero. Ciò ha comportato, oltre ad un aumento dei ricavi dalla vendita del vetro, che a questo punto raccolto separatamente è immediatamente disponibile per il recupero, anche all’annullamento del costo di trattamento del multy pesante.

La seconda grande innovazione è stata la schedulazione delle azioni del progetto **“Città pulita e differente”** suddividendo il territorio in “Zone” ove progressivamente sostituire la metodologia di raccolta dei rifiuti. Le zone individuate, secondo criteri tecnici, sono 7 : dalla A alla G, oltre ai quartieri ove è già in essere il PaP. Le aree del territorio ove non sarà implementata la raccolta differenziata domiciliare, le utenze domestiche, saranno servite con isole ecologiche ad accesso controllato. Controllato significa che l’accesso avverrà grazie ad una apposita scheda magnetica associata ad ciascuna utenza domestica. Le utenze non domestiche saranno servite sempre con un sistema di raccolta domiciliare. La schedulazione è stata accompagnata anche da un crono programma, che vede il completamento delle azioni in circa 15 mensilità. Il tutto dovrebbe concludersi nella primavera dell’anno 2021.

La terza azione ha riguardato l’avvio della raccolta domiciliare nella zona A. Benché sia avvenuta nell’anno 2020, nel mese di febbraio, è bene relazionarlo in questa gestione, in quanto frutto di tutta l’attività posta in essere negli ultimi mesi dell’anno 2019. La zona A, geograficamente ubicata, tra il confine con il Comune di Carrara, quartiere Partaccia, l’autostrada, il mare, Via degli Unni, tutta l’area industriale tra Via Dorsale e Via Massa Avenza, ha interessato 1.230 utenze domestiche, circa 2.500 abitanti, e 420 utenze non domestiche, tra industriali, artigianali e commerciali. I risultati del primo mese (marzo 2020) sono molto incoraggianti.

Inoltre nel corso dell’anno 2019 sono iniziati e hanno avuto un significativo avanzamento, sin quasi al loro termine, i lavori di adeguamento del Centro di Raccolta di via Dorsale, chiamato “Ricicleria”. L’adeguamento del Centro di Raccolta, oltre ad aver cambiato nome, si è reso necessario per renderlo conforme alla sua normativa di riferimento: il DM 8 aprile 2008. Il CdR di Via Dorsale, è stato riaperto nei primi giorni del mese di febbraio, seppur in forma semplificata in quanto i lavori non sono ancora terminati, ha subito registrato un gran successo di utenti. Ciò ha permesso all’azienda di ripristinare l’appalto originario relativo alla raccolta degli ingombranti e dei RAEE, che era stato implementato temporaneamente per sopperire alla chiusura del CdR. Con l’apertura del CdR di Via Dorsale è stato chiuso il CdR temporaneo, aperto c/o il mercato ortofrutticolo. In verità quest’ultimo CdR, a causa della sua ubicazione, non ha avuto il riscontro che ci si aspettava. Il CdR di Via Dorsale, risulta strategico nel sistema di raccolta domiciliare, una volta completato assolverà in modo efficace alla richiesta di servizi a conferimento diretto. Naturalmente, un solo CdR per tutta la città non è sufficiente. L’azienda sta cercando nuovi siti, sia per implementare un altro CdR, “multi codice”, sia una CdR per il solo conferimento degli sfalci e patate.

Nell’ultima parte dell’anno sono state concordate che le relative associazioni di categorie, raccolte domiciliari dedicate a due grandi utenze del nostro territorio: i campeggi e le utenze balneari. Per ciascuna delle categorie è stato concordato un apposito calendario di raccolta domiciliare, che prevede una raccolta differenziata dedicata. Ciò permetterà di computare analiticamente i costi del servizio di raccolta e recupero delle frazioni merceologiche.

Accenniamo infine, che nel mese di Marzo 2020, il territorio del Comune di Massa è stato interessato, come il resto d’Italia dall’emergenza Covid-19, che oltre a creare disagio e profonda preoccupazione, ha rallentato i

piani di sviluppo della società. Al momento della stesura della relazione, l'emergenza è nel pieno della sua recrudescenza, i cui effetti saranno compresi, quantificati e descritti il prossimo anno.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

L'economia italiana è stata caratterizzata nell'anno 2019 da risultati poco incoraggianti. La crescita del Prodotto Interno Lordo è stata pari al qualche decimo di punto percentuale, sfiorando la stagnazione, collocando il nostro paese nelle retrovie tra i paesi dell'area Euro.

Per quanto riguarda la dinamica del mercato del lavoro si segnala che il livello occupazionale si è mantenuto sostanzialmente immutato, con scarso ricambio generazionale. In questa palude si distingue come fattore innovativo la misura detta "quota 100" che incentiva, a fronte di un contributo sulla pensione, a lasciare il mondo del lavoro in anticipo rispetto alla "legge Fornero".

Purtroppo il quadro economico previsionale per l'anno in corso risulta disastroso a causa della pandemia. Per quanto riguarda i dati sul PIL, tasso di inflazione, disoccupazione, tasso di riferimento, ect. si rinvia al sito dell'ISTAT, www.istat.it.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera l' Azienda

Nel corso dell'anno 2019 il mondo dei rifiuti, di per se molto costante, ha mantenuto il suo andamento. ASMIU lavorando praticamente per il solo Comune di Massa, non risente delle dinamiche che comunque si sviluppano nel settore. L'unico dato significativo ha riguardato la valorizzazione della carta e del cartone. Il mercato della "selettiva" (imballaggi in carta) e della "congiunta" (carta da macero) ha subito un costante decremento sino a generare un costo in luogo di un ricavo. Purtroppo la chiusura del mercato cinese ha inflazionato l'offerta delle materie prime secondarie a frazione cellulosa in Europa facendo crollare il prezzo di acquisto. Anche ASMIU, come tutte le realtà europee, ha subito tale dinamica, che ha contribuito ad una riduzione dei ricavi attesi. Nel corso dell'autunno la nuova Direzione ha deciso di trasformare la raccolta del multi materiale pesante in leggero, e raccogliere separatamente gli imballaggi in vetro. Ciò ha permesso di ridurre sostanzialmente i costi per il recupero del multi-pesante, e generare un ricavo grazie alla valorizzazione del "leggero". Il nuovo ricavo introdotto, ha compensato la riduzione dei ricavi della valorizzazione della carta e del cartone.

La pandemia dei primi mesi del 2020, produrrà degli effetti che saranno meglio compresi e descritti in corso d'anno, qui preme solo precisare che a seguito del lockdown il prezzo della valorizzazione della carta e del cartone è in continua crescita, con un conseguente recupero dei ricavi attesi.

Comportamento della concorrenza

L'azienda ASMIU operando in un contesto di "privativa" naturalmente non risente della concorrenza. Semmai è utile un aggiornamento sullo stato di evoluzione normativa, in particolare del contesto regionale e più precisamente sulla formazione del gestore unico dell'ATO Toscana Costa.

Con deliberazione del dicembre 2019, l'assemblea di Ambito a deciso l'affidamento in house provinding a Retiambiente SpA del servizio di gestione dei rifiuti urbani. L'affidamento procederà con vari steps nel corso dell'anno 2020, per essere operativo dal 1 gennaio 2021. Naturalmente ASMIU, non essendo una società di capitali e non essendo controllata da Retiambiente, per il prossimo biennio opererà ancora autonomamente rispetto al gestore unico, ma la deliberazione di ATO prevede comunque un timing, entro il quale anche il servizio sul territorio del Comune di Massa passerà sotto il coordinamento e controllo del gestore unico. Nel periodo che intercorrerà tra la data di affidamento del servizio a Retiambiente e il conferimento di ASMIU, i rapporti tra quest'ultima, l'Autorità e il gestore unico saranno regolati da una apposita convenzione.

Clima sociale, politico e sindacale

Il Clima aziendale, nel semestre che ho potuto apprezzare, lo ritengo molto buono. C'è molta aspettativa sul nuovo corso, e con una popolazione di lavoratori molto avanzata non è un aspetto da sottovalutare. Le maestranze si sono approcciate in modo positivo al cambio della Direzione e grazie al prezioso ed instancabile impegno profuso dall'Amministratore Unico, si è instaurato un clima di fiducia. La politica cittadina è molto presente, nel senso più positivo che si possa immaginare. Sindaco, assessori e consiglieri e tutta l'amministrazione comunale non fanno mai mancare il proprio appoggio ed indirizzo, e anche le normali dinamiche aziendali si stanno evolvendo senza strappi. Un ruolo importante lo stanno svolgendo anche i sindacati, che hanno ben compreso i nuovi indirizzi e mediano con capacità e competenza tra le giuste richieste dei lavoratori ed i nuovi obiettivi aziendali.

Andamento della gestione nei settori in cui opera l'Azienda

Per quanto riguarda l'esercizio trascorso, lo stesso deve intendersi positivo, non tanto per il mantenimento di un buon andamento dei ricavi, quanto per il fatto che gli stessi sono progressivamente stati eseguiti con personale interno, ricorrendo sempre meno alle esternalizzazioni, e dimostrando una progressiva attività di efficientamento. Di seguito in tabella 1, sono stati riportati i dati più significativi del bilancio 2019.

I Ricavi, benché registrino una diminuzione di € 205.033, scontano la fine di un servizio aggiuntivo, affidato dall'Amministrazione Comunale, sostanzialmente esogeno alla gestione, quale è stato il "Progetto Rugiada" che aveva generato nell'anno 2018 un ricavo di € 322.000.

Il margine operativo lordo (MOL), pari ad € 512.801, indica il risultato lordo della gestione ordinaria della società, ossia i ricavi meno i costi, senza prendere ancora in considerazione gli oneri/interessi finanziari, gli ammortamenti e le imposte. Si assiste ad un notevole miglioramento considerato che negli anni precedenti il suddetto margine assumeva valori negativi.

L'utile di esercizio si attesta a 152.456 euro, registrando un segno positivo, con un valore contenuto, così come si conviene ad una azienda speciale, ed un valore che dimostra una gestione in equilibrio.

Si registra anche un incremento del patrimonio netto complessivo che passa da € 802.643, a € 955.108, con una variazione percentuale di circa il 19%.

Anche la posizione finanziaria netta registra un miglioramento rispetto al biennio precedente, pur rimanendo negativa.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi	9.179.824	9.384.857	8.549.781
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	512.801	(28.030)	(468.506)
Reddito operativo (Ebit)	247.381	101.474	(710.666)
Utile (perdita) d'esercizio	152.465	(272)	(765.329)
Attività fisse	5.633.927	5.852.707	4.931.339
Patrimonio netto complessivo	955.108	802.643	37.583
Posizione finanziaria netta	(1.175.161)	(1.540.146)	(2.180.590)

Tabella 1

Nella tabella 2 sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
valore della produzione	9.179.824	9.384.857	8.549.781
margine operativo lordo	512.801	(28.030)	(468.506)
Risultato prima delle imposte	219.032	53.632	(756.624)

Tabella 2

Come si evince dall'analisi del triennio, a fronte di una lieve crescita del valore della produzione, valore medio nel triennio è pari a € 9.038.154, il margine operativo lordo è sostanzialmente passato di segno: da circa 468.000 negativo ad oltre € 512.000 positivo; segno di un ritrovato equilibrio nella gestione. Infine il risultato prima delle imposte, registra per il secondo anno il segno più, con un valore di oltre € 200.000.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato dell'Azienda confrontato con quello dell'esercizio precedente è riportato nella seguente tabella 3, (in Euro). Preme sottolineare le due leve che hanno contribuito in modo significativo alla dinamica positiva della gestione. In primo luogo, la lieve ma significativa, diminuzione dei costi esterni – i risultati saranno ben più visibili nel prossimo esercizio, frutto di una politica di internalizzazione dei servizi. Il secondo dato è relativo ad una significativa riduzione del costo del lavoro, frutto di una politica del personale più accorta ed efficace.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi netti	8.997.018	8.790.951	206.067
Costi esterni	2.899.142	2.952.424	(53.282)
Valore Aggiunto	6.097.876	5.838.527	259.349
Costo del lavoro	5.585.075	5.866.557	(281.482)
Margine Operativo Lordo	512.801	(28.030)	540.831
Ammortamenti, svalutazioni ed altri acc.	448.226	464.402	(16.176)
Risultato Operativo	64.575	(492.432)	557.007
Proventi non caratteristici	182.806	593.906	(411.100)
Proventi e oneri finanziari	(28.349)	(47.842)	19.493
Risultato Ordinario	219.032	53.632	165.400
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	219.032	53.632	165.400
Imposte sul reddito	66.567	53.904	12.663
Risultato netto	152.465	(272)	152.737

Tabella 3

A migliore descrizione della situazione reddituale dell'Azienda si riportano nella tabella 4 sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
ROE netto	0,19	0,00	(20,36)
ROE lordo	0,27	0,07	(20,13)
ROI	0,03	0,01	(0,08)
ROS	0,03	0,01	(0,09)

Tabella 4

Un'analisi degli indici di redditività ci permette di osservare le capacità dell'azienda di produrre reddito e di generare risorse. In particolare il ROI (rendimento dell'attività tipica o ritorno sugli investimenti finanziato con capitale proprio e di terzi), che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate, risulta pari al 3%, un risultato soddisfacente. Il ROI deve essere confrontato con il costo percentuale medio del capitale finanziato a titolo di prestito: poiché il rendimento degli investimenti effettuati è notevolmente maggiore del costo del capitale preso a prestito di fatto è giustificabile ricorrere all'indebitamento, in quanto il denaro rende di più di quanto venga pagato.

Il ROS mette in relazione la redditività operativa e i ricavi delle vendite e prestazioni. Quindi non esprime altro che la profittabilità operativa dell'azienda in relazione alle vendite effettuate in un lasso di tempo predefinito.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato dell'Azienda confrontato con quello dell'esercizio precedente è riportato nella seguente tabella 5, (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	17.441	22.472	(5.031)
Immobilizzazioni materiali nette	4.525.559	4.602.944	(77.385)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	1.090.927	1.227.291	(136.364)
Capitale immobilizzato	5.633.927	5.852.707	(218.780)
Rimanenze di magazzino	118.160	135.543	(17.383)
Crediti verso Clienti	871.766	609.218	262.548
Altri crediti	571.650	1.625.515	(1.053.865)
Ratei e risconti attivi	20.695	22.919	(2.224)
Attività d'esercizio a breve termine	1.582.271	2.393.195	(810.924)
Debiti verso fornitori	1.045.450	1.456.160	(410.710)
Acconti	195	2.049	(1.854)
Debiti tributari e previdenziali	323.665	492.737	(169.072)
Altri debiti	980.716	827.343	153.373
Ratei e risconti passivi	478.439	572.763	(94.324)
Passività d'esercizio a breve termine	2.828.465	3.351.052	(522.587)
Capitale d'esercizio netto	(1.246.194)	(957.857)	(288.337)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.598.788	1.886.289	(287.501)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)		68	(68)
Altre passività a medio e lungo termine	658.676	665.704	(7.028)
Passività a medio lungo termine	2.257.464	2.552.061	(294.597)
Capitale investito	2.130.269	2.342.789	(212.520)
Patrimonio netto	(955.108)	(802.643)	(152.465)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(33.309)	(113.561)	80.252
Posizione finanziaria netta a breve termine	(1.141.852)	(1.426.585)	284.733
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(2.130.269)	(2.342.789)	212.520

Tabella 5

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge che la solidità patrimoniale dell'Azienda, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine, seppur in miglioramento presenta ancora le

criticità evidenziate di seguito.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale dell'Azienda si riportano nella tabella 6 alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Margine primario di struttura	(4.678.819)	(5.050.064)	(4.893.756)
Quoziente primario di struttura	0,17	0,14	0,01
Margine secondario di struttura	(2.388.046)	(2.384.442)	(2.033.926)
Quoziente secondario di struttura	0,58	0,59	0,59

Tabella 6

Il *Margine di struttura primario* evidenzia la differenza tra il Capitale Proprio e le Attività Immobilizzate. Il suo significato rimarca la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti fissi con i mezzi propri. Il margine è positivo quando il capitale proprio supera il livello delle immobilizzazioni, negativo nel caso contrario. Per l'equilibrio patrimoniale, secondo cui le attività immobilizzate devono essere finanziate con passività consolidate e il patrimonio netto, il margine di struttura evidenzia anche l'eventuale fabbisogno di passività consolidate aziendale. Nel nostro caso esso è negativo, ed analizzando il *Margine di struttura secondario* ((Attivo immobilizzato – (Capitale Proprio + Passività Consolidate)) ci rendiamo conto che le fonti finanziate nel medio lungo periodo non sono in grado di coprire il valore degli investimenti destinati a restare nell'azienda, dovendo ricorrere anche a fonti a breve termine. Pertanto obiettivo di questa direzione sarà di superare i limiti che l'attuale struttura patrimoniale aziendale ha evidenziato.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019, era la seguente, tabella 7, (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Depositi bancari	23.773	7.880	15.893
Denaro e altri valori in cassa	1.815	1.568	247
Disponibilità liquide	25.588	9.448	16.140

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)

Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)

Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	1.167.440	1.422.235	(254.795)
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)		13.798	(13.798)

Anticipazioni per pagamenti esteri

Quota a breve di finanziamenti

Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	1.167.440	1.436.033	(268.593)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(1.141.852)	(1.426.585)	284.733
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	33.309	113.561	(80.252)
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(33.309)	(113.561)	80.252
Posizione finanziaria netta	(1.175.161)	(1.540.146)	364.985

Tabella 7

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella 8 alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Liquidità primaria	0,37	0,47	0,62
Liquidità secondaria	0,40	0,50	0,65
Indebitamento	5,40	7,76	194,59
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,46	0,48	0,45

Tabella 8

L'indice di indebitamento è pari a 5,40. Tuttavia si sta assistendo ad un importante trend di miglioramento nel triennio.

Merita precisare che questi indici non sono assoluti, ma vanno considerati in relazione al tipo di azienda e settore e alla sua struttura finanziaria. La società infatti, pur avendo un elevato indice di indebitamento, non ha problemi economici, producendo un rendimento maggiore rispetto al costo dell'indebitamento.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Di seguito riportiamo una analisi dei dati relativi al personale nel corso dell'ultimo decennio ed una analisi specifica dell'ultimo triennio.

Nella tabella 8 è riportata l'evoluzione del personale dall'anno 2007 all'anno 2019, articolato tra assunti a tempo indeterminato, tempo determinato (equivalente), totale. Inoltre sono riportate le ore lavorate, sia ordinarie che straordinarie. Infine è stata riportata l'efficienza calcolata come rapporto tra totale ore lavorate e numero totale dei dipendenti.

Mi preme sottolineare che il personale in forza nell'anno 2019 è il più basso mai registrato. Le ore di straordinario erogate sono le più basse dell'ultimo decennio.

In ragione di questi ottimi risultati, l'efficienza conseguita nell'ultimo anno è la più alta di sempre. Fa eccezione l'anno 2017, ma per quella annualità, molte ore di lavoro erano erogate con il "progetto RUGIADA" e ciò non rende comparabile il dato.

Anno	Dipendenti Tempo Indeterminato	T. determinato		Totale Dipendenti Anno (T.I.+T.D)	Ore lavorate			Efficienza (ore uomo /anno)
		Mesi uomo	Num.. dip. Equivalente		Ordinarie	Straord.	Totale	
2007	98	63	5,25	103,25	147.507	1.285	148.792,00	1.441
2008	106	112	9,33	115,33	161.581	1.597	161.695,87	1.402
2009	109	63	5,25	114,25	162.562	1.712	162.676,25	1.424
2010	108	69	5,75	113,75	165.731	1.722	165.844,75	1.458
2011	107	77	6,42	113,42	164.664	1.428	164.777,31	1.453
2012	109	59	4,92	113,92	159.560	1.045	159.674,10	1.402
2013	110	50	4,17	114,17	162.766	684	163.450,00	1.432
2014	115	42	3,5	118,5	165.370	888	166.258,00	1.403
2015	112	18	1,5	113,5	161.587	1.090	161.700,50	1.425
2016	109	30	2,5	111,5	163.900	967	164.011,50	1.471
2017	108	97	8,08	116,08	175.997	284	176.281,09	1.519
2018	101	347	28,92	129,92	184.606	205	184.811,04	1.422
2019	96	66	5,5	101,5	150.615	167	150.716,50	1.485

Tabella 9

Nella tabella 10 i dati del personale sono stati analizzati in modo più analitico per l'ultimo triennio. È possibile apprezzare che il personale impiegato è in netto calo, così come calano le ore di straordinario erogate.

Alle considerazioni sopra riportate è importante aggiungere un dato molto significativo che riguarda sostanzialmente l'erogazione delle ore di ferie (rigo H). Come è semplice apprezzare nel 2019 sono state erogate molte più ferie, ben 23.424, rispetto alle 19.263, del 2017 con circa il 17% in più di personale.

Il dato medio del 2019 si attesta a 230 ore per dipendente, con un incremento significativo rispetto alle 167 ore degli anni precedenti.

Ciò ha permesso di portare l'efficienza totale (rigo G1) dalle 1590 h del 2017 alle 1716 ore del 2019, registrando un incremento percentuale del 8%.

Descrizione		u.m.	2017	2018	2019
A	Nr. dipendenti a Tempo Indeterminato al 31/12	n.	108	101	96
B	Nr. dipendenti equivalenti a Tempo Determinato (mesi uomo/12)	n.	8,08	28,92	5,5
C	Totale dipendenti equivalenti (A+B)	n.	116,08	129,92	101,5
D	Ore lavorate "Ordinarie"	h	175.997	184.606	150.615
E	Ore lavorate "Straordinarie"	h	284	205	167
F	Totale ore lavorate (D+E)	h	176.281	184.811	150.782
G	Efficienza h. lavorate (F/C)	h/anno	1.518,62	1.422,50	1.485,54
H	Ore Ferie, rol, ex festività godute	h	19.263	21.766	23.424
I	Media ferie godute dipendente (H/C)	h	165,94	167,54	230,78
F1	Totale ore lavorate, ferie, ect (H+F)	h	195.544	206.577	174.206
G1	Efficienza h. totali (F1/C)	h/anno	1.684,56	1.590,03	1.716,31
L	Ore Malattia	h	16.247	20.733	14.980
M	Ore Infortunio	h	4.646	7.472	3.249
N	Totale ore Malattia Infortunio (L+M)	h	20.893	28.205	18.229
O	Media ore Malattia e infortunio per dipendente (N/C)	h	179,99	217,09	179,59

Tabella 10

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui l'Azienda è stata chiamata in causa e non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio la nostra Azienda non ha effettuato significativi investimenti in materia ambientale. Attualmente non sono state ottenute le seguenti certificazioni (Sa 8000; Emas; Iso 14000; Dm Sas).

L'andamento della raccolta dei rifiuti degli ultimi tre anni, come si evince dalla tabella 11, registra una sostanziale costanza per ciò che riguarda la frazione dell'indifferenziato. La soglia fisiologica sembra essersi attestata sulle 38.000 tonnellate per anno. Una variabile riguarda la raccolta dei rifiuti spiaggiati che, nell'anno 2019, sono stati correttamente differenziati. Purtroppo nel 2019 i quantitativi sono risultati significativi e pari ad oltre 3.000 ton. .

Relativamente alle raccolte differenziate si registra una lieve diminuzione, ma da attribuire a frazioni merceologiche assimilate e non a propri rifiuti urbani, quali: inerti, legno, ingombranti, sfalci e potature.

È molto evidente il contributo che i rifiuti assimilati producono sulle raccolte differenziate; da una parte contribuiscono ad accrescere i quantitativi di RD, ma dall'altro creano anche un costo di smaltimento oltremodo significativo.

Un caso a parte riguarda la raccolta dell'olio alimentare. Nel corso dell'anno 2019, la raccolta stradale, di per se molto difficile e con scarsa qualità, ha subito un forte ridimensionamento a causa delle difficoltà incontrate dalla società a cui la stessa era stata appaltata. Il servizio è stato completamente riorganizzato, passando da una raccolta stradale ad una domiciliare, supportata dalla possibilità di conferire l'olio c/o il Centro di Raccolta. La raccolta dell'olio è stata progettata con l'approvvigionamento di un mezzo idoneo e la distribuzione di appositi contenitori, in comodato d'uso a ciascuna famiglia. Il servizio di raccolta domiciliare a chiamata sarà attivabile per mezzo della nostra applicazione web "DifferAPP".

Le frazioni fondamentali che descrivono una corretta raccolta differenziata: Organico, Carta e Cartone, Multimateriale, Vetro, presentano andamenti crescenti, dato che fa ben sperare.

Un'ultima considerazione va spesa per ciò che riguarda la raccolta del multi materiale pesante, che come sappiamo è costituito dal multi materiale leggero e dagli imballaggi in vetro. Nell'anno 2017 era prevalente la raccolta del Multi-pesante e la raccolta monomateriale degli imballaggi di vetro era molto limitata, così come la raccolta del multi-leggero (poi divenuto imballaggi in plastica) .

Nell'anno 2018 la raccolta del vetro stradale è stata intensificata attestandosi a 339 tonnellate, e conseguentemente il multi materiale leggero è incrementato a danno del pesante. Nel corso dell'anno 2019 la raccolta del multi materiale pesante è stata soppressa e le due raccolte del multi leggero (poi divenuto imballaggi in plastica) e del vetro sono cresciute più che proporzionalmente. Nel 2017, tali frazioni quadravano circa 2.561 ton., nel 2019 si sono attestate a 2.902 ton. .

Naturalmente l'impietoso dato della percentuale della raccolta differenziata, **poco sopra il 30%** , dimostra che molto, anzi moltissimo, è ancora da fare.

CER / DESCRIZIONE	ANNO 2017 (KG.)	ANNO 2018 (KG.)	ANNO 2019 (KG.)
200301 RUR	38.078.970	38805480	38.159.660
200301 LAVARONE	-	-	3.032.240
TOTALE INDIFF.TO	38.078.970	38.805.480	41.191.900
200101 CAR/CART.NE	2.874.525	2.904.310	2.983.310
150106 MULTIM.LE PESANTE	2.487.480	1.857.060	1.572.790
150107 IMB. VETRO	42.170	339.500	765.240
200108 ORGANICO	1.393.120	1.456.040	1.496.640
150106 MULTIM.LE LEGGERO	24.680	450.230	8.190
200201 SFALCI E POTATURE	6.262.050	5.796.440	5.407.800
200307 INGOM.TI	684.240	610.210	570.812
150102 IMB. PLAS.CA	8.200	9.050	557.880
200102 VETRO	88.100	73.500	60.560
200140 METALLO	327.000	317.000	239.520
200138 LEGNO	2.126.000	2.248.920	1.862.410
150103 IMB. LEGNO	183.030	155.510	299.950
200121 RAEE R5.	1.030	1.014	505
200123 RAEE R1	125.900	130.050	107.830
200135 RAEE R3 E R4	163.100	166.300	119.782
200136 RAEE R2	117.600	136.700	140.480
200110 ABBIG.TO	141.827	110.687	91.810
200133 ACC. PIOMBO	20.880	17.010	11.800
200126 OLIO MIN.LE	2.450	2.080	970
200133 PILE PORT.	5.930	4.980	4.790
200125 OLIO VEG.LE	75.625	67.015	4.205
200131 MEDICINALI	7.470	8.370	8.610
160216 CONT. TONER	4.160	3.950	4.230
170904 INERTI CITT.NI	125.500	127.000	90.400
TOTALE RD	17.292.067	16.992.926	16.410.514
TOTALE ANNO	55.371.037	55.798.406	57.602.414

Tabella 11

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	
Attrezzature industriali e commerciali	52.056
Altri beni	24.303

Si prevede di effettuare nel corrente esercizio 2020 numerosi e cospicui investimenti per dotare ASMIU di una flotta di automezzi idonea a supportare l'ambizioso progetto di ristrutturazione della raccolta differenziata. Per circa il 50% degli importi le fonti saranno reperite all'interno "Bando ATO", per l'altra metà si farà riferimento ad autofinanziamento (locazione finanziaria e mutuo bancario):.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile si forniscono le informazione in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Per tali dati, oltre a analisi sul rischio di credito, rischio di liquidità si rimanda, per quanto applicabile, alla nota integrativa al bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'azienda procederà, nell'anno 2020, alla trasformazione dei sistemi di raccolta, avanzando per successivi steps. Zona A, completata a marzo, zone B e C saranno completate a giugno, e così di seguito sino alla primavera del 2021, quando il sistema di raccolta sarà completamente ristrutturato su tutto il territorio comunale. L'attività è stata progettata per steps, perché a fronte di un continuo investimento di personale e mezzi, deve corrispondere una diminuzione proporzionale del rifiuto indifferenziato. Ciò permetterà all'amministrazione comunale, di liberare risorse, e incrementare il capitolo di spesa, e conseguentemente, il contratto con ASMIU. Pertanto nel corso del 2020 ci aspettiamo un considerevole incremento di fatturato, prevalentemente per ricavi verso il socio, ma anche per la vendita delle maggiori quantità di carta, cartone, multimateriale e vetro, accompagnato da maggiori costi dovuti al personale ed ai mezzi. L'importante sarà tenere sotto controllo questa dinamica, ossia che ad un incremento dei costi, per personale e mezzi, corrisponda un maggiore stanziamento da parte dell'amministrazione comunale. Il successo di una ristrutturazione del sistema di raccolta consta proprio nell'equilibrio tra costi cessanti e costi emergenti. Poiché i costi emergenti saranno solo per l'azienda ASMIU e quelli cessanti per l'amministrazione comunale, e a quest'ultima è indispensabile garantire almeno il pareggio, per ASMIU sarà necessario procedere ad

incrementare i ricavi dal socio.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

ASMIU, nell'esercizio 2008, si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000. Qui di seguito vengono descritti i criteri seguiti nella rivalutazione e le motivazioni degli stessi.

La rivalutazione è stata effettuata sulla base della perizia estimativa redatta da un professionista abilitato, l'adeguamento dei valori contabili ai valori di stima è stato fatto effettuando la rivalutazione del solo costo storico dei beni interessati per un importo di € 2.707.173,76.

A fronte di tale incremento delle attività dello stato patrimoniale è stata iscritta nel patrimonio netto una apposita riserva di capitale, chiamata riserva di rivalutazione immobili ex DL 185/2008, che al netto dell'accantonamento a fondo imposte differite (pari a € 850.052,56), previsto dalla citata normativa in caso di rivalutazione ai soli fini civilistici, ammontava a € 1.857.821,20.

A partire dall'anno 2009, anno in cui iniziano a manifestarsi gli effetti fiscali dell'operazione (indeducibilità della quota di ammortamento) sono accreditate a conto economico le quote di competenza di ogni esercizio fino al completo riassorbimento di quanto accantonato. La quota relativa ad ogni esercizio è di euro 25.502.

Si attesta, pertanto, che la rivalutazione dei beni non eccede i limiti di valore indicati al comma 3 dell'articolo 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'articolo 15, comma 23, del D.L. n. 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009.

Preme precisare, inoltre, che ad aprile 2019 ASMIU ha deciso di aderire alla definizione agevolata di cui agli artt. 3 e 5 del D.L. 119/2018, convertito con modificazioni dalla Legge n. 136/2018 per i carichi relativi alle cartelle n. 06620020002477930000 della Regione Toscana relativa al maggior "Tributo speciale ex L.R. n. 60/1996" per l'anno d'imposta 1996 per un importo complessivo, comprensivo di interessi e oneri di riscossione, pari ad € 106.150,46 e n. 06620170007087017000 dell'Agenzia delle Entrate per un importo complessivo, comprensivo di interessi e oneri di riscossione, pari ad € 1.244,46 a fronte del pagamento complessivo di € 61.904,35 comprensivi degli oneri di riscossione. Il saldo degli oneri ha permesso ad ASMIU di estinguere l'ipoteca accesa a garanzia del debito.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Direttore Generale
Walter Bresciani Gatti

*IL SOTTOSCRITTO WALTER BRESCIANI GATTI IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITA' PENALI PREVISTE IN CASO DI FALSA DICHIARAZIONE, ATTESTA, AI SENSI DELL'ART.47 D.P.R. 445/2000, LA CORRISPONDENZA DEL PRESENTE DOCUMENTO A QUELLO CONSERVATO AGLI ATTI DELLA SOCIETA'.
DATA, 07/08/2020.*

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli articoli

38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso registro delle imprese